

LeScotteINFORMA



SST
Servizio
Sanitario
della
Toscana

Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Anno VIII - n. 1, gennaio 2019
La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Emergenza-urgenza, Siena centro di formazione specialistica: sono partiti i corsi ALS- Advanced Life Support



Il policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena diventa centro di formazione specialistica avanzata nel settore dell'emergenza-urgenza. Ha preso il via, il 15 e 16 gennaio, il primo corso ALS-Advanced Life Support, secondo le linee guida dell'European Resuscitation Council, dedicato ai professionisti dell'emergenza tra cui medici e infermieri di pronto soccorso, terapie intensive e rianimazioni. Responsabile del Centro IRC-Italian Resuscitation Council dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese è il professor **Federico Franchi** che ha organizzato il corso con la collaborazione dell'UOC Formazione, diretta da **Emanuela Senesi**, e il centro IRC dell'Aou Careggi di Firenze, con il supporto del dottor **Giovanni Cianchi**. Tra i medici istruttori, per l'Aou Senese ci sono i rianimatori **Egidio Mastrocinque**, **Paola Bonucci** e lo stesso professor Franchi dell'UOC Rianimazione e Medicina Critica, diretta dal professor **Sabino Scolletta**. «C'è stato un grande investimento da parte dell'Aou Senese – spiega **Roberto Gusinu**, direttore sanitario – sia per l'acquisto di manichini interattivi per la simulazione delle emergenze e l'apprendimento pratico della rianimazione cardiopolmonare negli adulti, che nella formazione degli istruttori interni. È molto importante potenziare il settore dell'emergenza, dove opera un team multidisciplinare con professionisti capaci e competenti e sempre pronti a intervenire, 24 ore su 24».

«Sino ad ora – aggiunge il professor Franchi – il nostro ospedale era accreditato per i corsi base, BLS-Basic Life Support, e per i corsi intermedi METAL-Medical Emergency Team Alert. Questa nuova opportunità, con i corsi avanzati ALS, consente di orientare al meglio la risposta formativa alle emergenze intraospedaliere verso la prevenzione e il trattamento avanzato dell'arresto cardiaco. Il personale sanitario interno ha infatti un ruolo determinante nel riconoscere, il più precocemente possibile, situazioni di rischio per i pazienti ricoverati e attivare prontamente il team dell'emergenza intraospedaliera per il soccorso avanzato».



2 nuove RMN, investimento da oltre 2 milioni di euro

Due nuove risonanze magnetiche in arrivo al policlinico Santa Maria alle Scotte con un investimento di oltre 2 milioni di euro. Gli ultimi giorni del 2018 sono stati decisivi per l'acquisto dei due strumenti, fondamentali per la diagnostica e per garantire l'eccellenza delle attività assistenziali e specialistiche. La procedura di acquisto è stata attivata in urgenza a causa della rottura definitiva di una delle tre risonanze magnetiche presenti che, di fatto, ha messo in difficoltà i professionisti delle unità operative di Diagnostica per Immagini e di Neuroimmagini e Neurointerventistica, con soli due strumenti operativi, sia per i pazienti esterni che interni. Con le due nuove macchine in arrivo, l'Azienda ospedaliero-universitaria Senese avrà finalmente quattro risonanze magnetiche che permetteranno di superare anche il problema delle liste di attesa. «La prima macchina – spiega **Enrico Volpe**, direttore amministrativo – è stata acquistata grazie ad una procedura d'urgenza effettuata in collaborazione tra Aou Senese, Estar e l'Azienda Zero della Regione Veneto, che svolge anche funzioni di centrale d'acquisto, e ci ha permesso di utilizzare una gara da poco aggiudicata. Ha un costo di 732mila euro, a cui vanno aggiunti circa 200mila euro per l'acquisizione di un prefabbricato e lavori, per un totale di 932mila euro». «La seconda risonanza magnetica – aggiunge **Filippo Terzaghi**, direttore del Dipartimento Tecnico – è stata acquistata tramite Consip, con un'asta on-line che siamo riusciti ad aggiudicarci in tempi brevissimi all'apertura della procedura sul mercato elettronico. Questa macchina ha un costo di 625.738 euro, cui vanno aggiunti 549mila per lavori per un totale di 1.174.738 euro. Per entrambe è previsto l'arrivo ad aprile. Saranno collocate al piano 4S del lotto 3: la prima in un prefabbricato appositamente realizzato, e la seconda in locali che saranno ristrutturati su misura. Entrambe saranno direttamente connesse con le altre due macchine attualmente operative, senza pregiudicarne in alcun momento l'operatività». «Ringrazio tutto il team del Dipartimento Tecnico, la direzione sanitaria e amministrativa – afferma **Valtere Giovannini**, direttore generale – e gli ingegneri Daniele Lelli e Maurizio Malvaldi di Estar, per il grande lavoro di squadra che ha permesso di trovare rapidamente una soluzione, sia con la procedura di urgenza per l'acquisto dal Veneto che per la celerità della procedura con Consip. Ringrazio anche tutti i professionisti delle unità operative di Diagnostica per immagini e di Neuroimmagini e Neurointerventistica per il pieno supporto all'ospedale e la consueta collaborazione in un momento di particolare necessità. Finalmente anche l'ospedale di Siena avrà presto una dotazione strumentale all'altezza di una grande azienda ospedaliera».

Contrasto al fumo all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

La Giornata mondiale senza tabacco, proclamata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per il 31 maggio 2018 e che ha affrontato il rapporto fra tabacco e malattie cardiache, è stata l'occasione per fare il punto su questo tema. Secondo l'OMS, nel 2016 il 20% della popolazione mondiale fumava, mentre nel 2000 era il 27%. Oltre metà dei Paesi membri ha ridotto il numero di fumatori in questo



l'asso di tempo, ma solo uno su otto riuscirà a ridurli del 30% entro il 2025 come richiesto dagli obiettivi dell'OMS. Nel mondo oltre 24 milioni di ragazzi tra 13 e 15 anni fumano, tra cui 17 milioni di ragazzi e 7 milioni di ragazze. Nel nostro Paese il tabagismo coinvolge quasi una persona su 4 e rappresenta una delle principali cause di morte: si contano ogni anno da 70mila a 83mila decessi e oltre il 25% avviene tra i 35 e i 65 anni di età. Nel mondo il tabagismo è infatti la seconda causa principale di malattie cardiovascolari e l'uso di tabacco e l'esposizione al fumo passivo contribuiscono a circa il 12% di tutte le morti per malattie cardiache. Secondo l'OMS, inoltre, il consumo di tabacco rappresenta la seconda causa in generale di morte nel mondo e la principale causa di morte evitabile; quasi 6 milioni di persone perdono la vita ogni anno per i danni da tabagismo e fra le vittime oltre 600mila sono non fumatori esposti al fumo passivo. Nel nostro Paese i fumatori sono il 22,3% della popolazione, in tutto 11,7 milioni di persone. Una dipendenza che riguarda anche i ragazzi: circa uno su dieci è consumatore abituale di sigarette, quasi il 50% lo ha fatto in passato o lo fa occasionalmente. Non accenna a diminuire invece il numero totale dei tabagisti nel nostro Paese che appare in leggero aumento. All'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, le percentuali dei lavoratori fumatori, rilevate con il questionario del progetto aziendale WHP (Promozione della salute nei luoghi di lavoro) che è giunto alla conclusione del secondo anno di applicazione, evidenziano che i fumatori sono il 32,3% rispetto al 36,3% del 2017. Come attività del programma, in AouS viene promossa la disassuefazione al consumo di tabacco tramite l'applicazione di un "Minimal advice" sui rischi connessi al consumo di tabacco durante le visite sanitarie con la contestuale somministrazione del Test di West, strumento scientificamente sviluppato, volto a misurare la propria dipendenza e la volontà di provare a smettere. Ulteriori attività per favorire sia l'applicazione della norma antifumo sia l'abilitazione dei dipendenti a provare a smettere di fumare



saranno sviluppate da un gruppo di lavoro specifico e comunicate tempestivamente a tutti i dipendenti. Respirare il fumo passivo costituisce un rischio significativo per chi non fuma. Infatti il fumo passivo è in grado di indurre il cancro polmonare e i figli di genitori fumatori hanno una maggiore incidenza di polmoniti, di bronchiti e crisi asmatiche rispetto ai figli di genitori non fumatori. Chi è esposto quotidianamente al fumo passivo è come se fumasse circa 10 sigarette al giorno. Questo è il

motivo principale per il quale nella maggior parte dei Paesi la legge vieta il fumo nei locali pubblici quali ristoranti, bar e cinema (in particolare l'art. 24 del Decr. Leg. 6/2016, "Riduzione dell'offerta e tutela dei minori"), che ha ampliato il divieto di fumo anche «alle pertinenze esterne [...] dei presidi ospedalieri ed alle pertinenze esterne dei reparti di ginecologia e ostetricia, neonatologia e pediatria». Con l'occasione ricordiamo a tutti i dipendenti che è stato deliberato l'aggiornamento del regolamento antifumo dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese nel quale sono stati nominati la dottoressa **Alessandra Panichi**, quale dirigente responsabile dell'applicazione della normativa in materia di fumo, e il dottor **Giacomo Neri** quale responsabile del monitoraggio aziendale per lo svolgimento delle attività indicate nel regolamento aziendale. Individuate inoltre altre zone riservate ai fumatori che è possibile consultare sulla intranet alla sezione "Delibere e regolamenti" e nella pagina a fianco.

Giacomo Lazzeri

Servizio Prevenzione e Protezione Aou Senese

LESCOTTEINFORMA

Anno VIII, numero 1, gennaio 2019

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 2 del 17 gennaio 2012;

Direttore: Valtere Giovannini;

Direttore responsabile: Ines Ricciato;

Editore: Azienda ospedaliero-universitaria Senese;

Redazione: Andrea Frullanti, Stefano Galli, Tommaso Salomoni;

uffstampa@ao-siena.toscana.it,

www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione,

Tel. 0577 585591 / 5569;

Hanno collaborato: Maria Grazia Castagna, Mauro Costabile, Rossella Palmieri, Giancarlo De Luca, Alessio Gronchi, Giacomo Lazzeri, Gabriele Maccianti, Barbara Tomasini.

Stampa e Pubblicità:

Cartel srl, via Giovanni XXIII n. 48, Avezzano (Aq);

Numero chiuso il: 28 gennaio 2019.

La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena.

La versione on line è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Comunicazione" e seguendo il menù a scorrimento:

<http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione/scotte-informa>

Twitter e YouTube: @AouSenese

Regolamento antifumo in pillole

Sono due i punti principali da ricordare in merito al regolamento antifumo dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese:

1. Il divieto di fumare si applica sia ai professionisti che ai visitatori e vale anche per le sigarette elettroniche.

Il fine è quello di garantire il diritto alla salute ed alla protezione contro i rischi correlati al fumo degli operatori che svolgono la loro attività in Azienda, nonché dei pazienti e degli utenti che accedono alle strutture sanitarie. Perciò non è consentito fumare se non nelle aree appositamente predisposte dall'AouS e indicate nell'allegato 1 del Regolamento.

2. La trasgressione al divieto di fumo prevede un'ammenda che va da un minimo di 27,50 ad un massimo di 275 euro.

Tale somma raddoppia nel caso in cui la violazione avvenga in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o davanti a lattanti o bambini fino a 12 anni di età.

Il centro antifumo del policlinico Santa Maria alle Scotte è attivo dal 1997

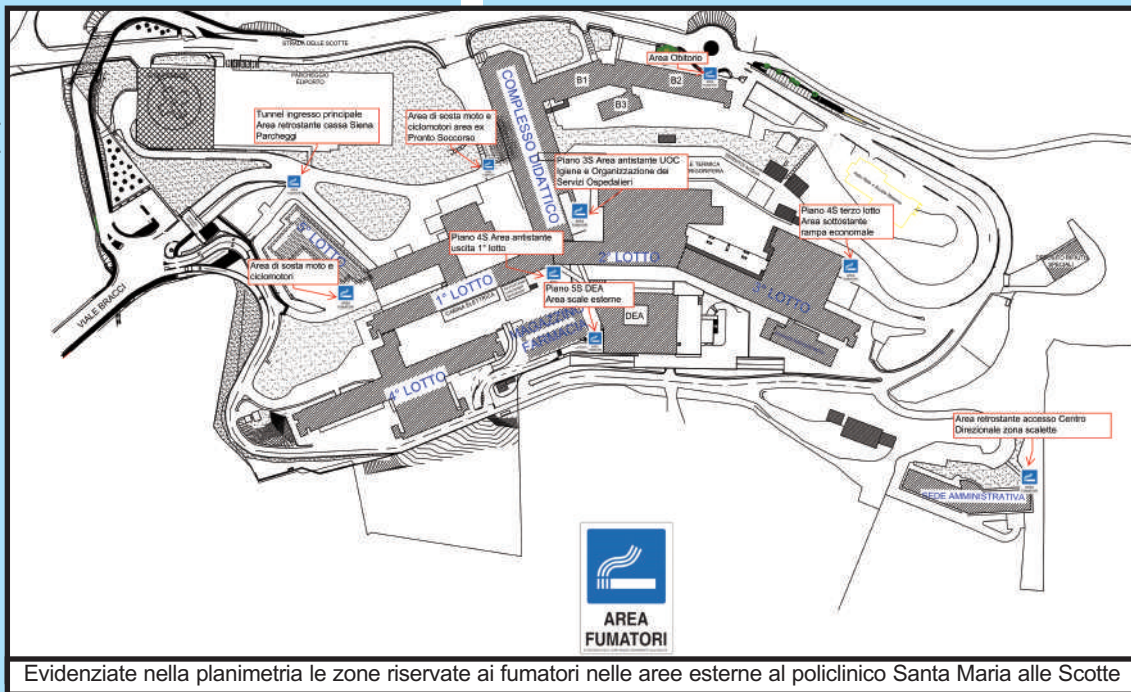
«Il fumo non è una cattiva abitudine. Si tratta di una vera e propria dipendenza e cioè una patologia che, in quanto tale, può e deve essere curata». Così **Andrea Melani**, referente del Centro antifumo del policlinico Santa Maria alle Scotte, situato all'interno della UOC Fisiopatologia e riabilitazione respiratoria. Collabora con il centro antifumo del policlinico Santa Maria alle Scotte anche la dottoressa Teresa De Bernardo. «Oggi la chiarezza dei dati scientifici si scontra ancora con l'idea che il fumo di tabacco sia un problema risolvibile con la sola "buona volontà" e che per questo non abbia bisogno di trattamenti e servizi di assistenza e cura – spiega ancora Melani-.



Per questo anche la Regione Toscana ha istituito una rete capillare di centri cosiddetti anti-fumo, istanza recepita dall'Azienda ospedaliero-universitaria Senese sin dal 1997 e naturalmente tuttora funzionante. Sebbene i danni per la salute da fumo di tabacco colpiscano tutti gli organi, le lesioni al polmone sono veramente dirompenti e per questo da sempre gli pneumologi si occupano di trattamento "anti-fumo". I centri antifumo sono collocati abitualmente nelle strutture ospedaliere. Si tratta nello specifico di ambulatori delle strutture ospedaliere, delle unità sanitarie locali (Usl), e della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt), specializzati per fornire un aiuto competente e valido a chi decide di smettere di fumare. Si tratta di strutture ad hoc per la disassuefazione e il trattamento dei danni da fumo, in cui si aiutano ogni anno centinaia di persone a liberarsi dall'insano vizio. «L'approccio

terapeutico utilizzato in questi centri si avvale di norme di metodiche la cui azione antifumo è stata accertata da risultati scientifici – spiega ancora il dottor Melani -. Il paziente è accompagnato e sostenuto in questo percorso da figure specializzate. La "battaglia" ha il compito di valutare il grado di motivazione che anima il proposito di smettere, calibrando su questo un counseling di sostegno per infondere l'adeguata sicurezza per il "grande passo". Lo scopo è strutturare un intervento personalizzato e specifico, che possa aiutare nella cessazione dal

fumo chi vuole veramente smettere ma da solo non vi riesce. Ricordiamo – conclude il dottor Melani - che esistono varie terapie farmacologiche utili al supporto nella cessazione dal fumo e quelle più utilizzate sono sostitutive della nicotina, oppure si utilizza la somministrazione di vareniclina, che interferisce con il meccanismo di azione della nicotina o del bupropione che aiuta specie chi fuma "per farsi compagnia"».



Progetto WHP, promozione della salute nei luoghi di lavoro

Si informa che è iniziato il terzo anno di svolgimento del progetto Aziendale WHP sviluppato in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione. Ringraziando tutti coloro che hanno partecipato indichiamo che un breve report sui dati riguardanti gli stili di vita dei dipendenti, raccolte tramite il questionario on-line è a disposizione degli interessati sulla intranet alla voce "Progetto WHP". Nell'anno passato sono state applicate tre buone prassi proposte dal progetto, in particolare, su "Contrasto al fumo di tabacco" e "La promozione del benessere lavorativo e della conciliazione vita-lavoro" e mantenute quelle applicate nel primo anno sull'alimentazione e sull'attività fisica tramite l'affissione di materiale informativo in Azienda. Per l'anno corrente dovremo mantenere tutte ed applicarne altre tre attingendo nei seguenti ambiti: "Contrasto al consumo dannoso dell'alcool ed altre dipendenze" e "La promozione della sicurezza stradale e di una mobilità sostenibile". Auspicando la massima partecipazione alle future attività, ricordiamo che è possibile avere maggiori informazioni e approfondimenti sul sito aziendale.

CONSIGLIO: NON PERDERE OCCASIONE PER FARE MOVIMENTO

Sicurezza ed efficacia per governare il rischio clinico

Gioco di squadra, valutare l'evento avverso cercando la causa e non il colpevole, comunicare una notizia, interpretare un dato, simulare una circostanza, presentare una criticità evidenziata durante l'esperienza sul campo. Questi alcuni dei temi affrontati dalla dottoressa Rossella Palmieri (medico dell'UOC Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza) e dal dottor Mauro Costabile (infermiere dell'UOS

Accreditamento e qualità dei percorsi assistenziale) che da gennaio a luglio hanno frequentato l'ottava Edizione del Corso di Alta Formazione "Gestione del rischio clinico e miglioramento continuo della qualità e sicurezza delle cure" tenutosi a Pisa, alla Scuola Superiore Sant'Anna. Il tema caro al Rischio Clinico è la promozione della cultura della sicurezza e acquisire la lezione dagli errori al fine di rea-



lizzare un sistema sanitario più sicuro attraverso la condivisione sul campo delle pratiche per la sicurezza, alla contestualizzazione nelle diverse realtà operative dando evidenza alla loro efficacia e alle eventuali criticità. In questa direzione, svolge un ruolo fondamentale la formazione attraverso la quale avviene l'acquisizione di una metodologia e di un approccio proattivo che permette di riorganizzare il proprio lavoro in modo da percepire anticipatamente le eventuali problematiche e i relativi cambiamenti futuri da apportare per pianificare le adeguate azioni per tempo. Le espe-

rienze fatte sul campo sono state particolarmente interessanti, i partecipanti hanno presentato i propri lavori evidenziando criticità e presentando approcci con visioni molto particolari.

Giancarlo De Luca - UOSA Rischio Clinico

Cosa porto a casa...

di Rossella Palmieri

Al termine di questo periodo di formazione, breve ma intenso, ho imparato quanto sia importante considerare l'intero percorso del processo di cure, mantenendo la mente aperta alla valutazione di tutti gli aspetti umani e strutturali e ponendomi di volta in volta obiettivi che seppur piccoli siano raggiungibili sempre allo scopo di identificare i rischi per gestire in sicurezza il paziente. L'esperienza sul campo, eseguita presso l'Ospedale di Empoli e finalizzata a osservare l'Handover nel processo di Outreach da parte degli anestesisti ha rafforzato questa consapevolezza.

Se dovessi descrivere brevemente il bundle di conoscenze di cui mi sono appropriata grazie a questo corso e al tirocinio pratico, considerando che lavoro in emergenza e sono quindi abituata a scandire il mio ragionamento e le mie azioni secondo una scala di priorità, direi che posso utilizzare la sequenza ABCDE. E cioè:

- A.: Angolo di visuale e Analisi del contesto** indispensabile in qualsiasi valutazione di sicurezza delle cure nonché Analisi dei dati: non possiamo lavorare bene senza misurare quello che facciamo;
- B.: Benchmarking**, sia locale che esterno ma sta anche per Briefing che è indispensabile per migliorare;
- C.: Comunicazione:** se non si parla o si parla male, il paziente rischia nel suo percorso come quando non si controllano le emorragie. Ma sta anche per Condivisione, aspetto ormai imprescindibile per ogni successo.
- D.: Dinamiche di relazione** cioè il fondamentale ruolo del team e della necessità di lavorare con formazione e simulazione per costruire team in grado di gestire ogni situazione clinica
- E.: Ergonomia** qui inteso nella componente fisica in merito alla necessaria usabilità degli strumenti che dobbiamo utilizzare nel nostro lavoro ma sta anche per Esperienza nonché per errore.

Per me ora l'errore non è più solo un nemico da combattere e da odiare ma un compagno con cui dovrò relazionarmi tutta la vita. È il buio che accompagna la luce della mia professione. Come diceva Oscar Wilde, «L'esperienza è il nome che ognuno dà ai propri errori».

Cosa porto a casa...

di Mauro Costabile

Durante il corso ho acquisito l'importanza dell'approccio multidisciplinare alle problematiche assistenziali ed organizzative. Con l'esperienza sul campo svolta all'Aou Meyer, mi sono confrontato con un ambito assistenziale in gran parte estraneo alle mie conoscenze: il mondo della pediatria e il rischio cadute. Il Meyer come centro pilota regionale si è fatto carico di attuare, valutare e analizzare la **Scala Humpty Dumpty** riscontrandone subito le criticità. Difficoltà linguistico-culturali, acquisizione di strumenti validati in realtà culturali diverse dalla nostra, scarsa compliance degli operatori nella compilazione per la difficoltà nell'assegnazione dei punteggi: i limiti di questo strumento sono stati, al tempo stesso, i punti di partenza per la realizzazione di uno strumento nuovo. Per poter usare uno strumento "straniero" non basta la semplice traduzione, sono strumenti di lavoro costruiti da altri, sulla loro esperienza e non sulla nostra; fatte le dovute valutazioni dobbiamo costruirci i nostri strumenti, le nostre scale di valutazione e validarle per le nostre realtà individuando i fattori maggiormente associati a quali rischi e azioni vanno intraprese. Nella mia ricerca documentale ho scoperto che **Humpty Dumpty** (oltre ad essere un personaggio di fantasia) è anche una canzone di **Chick Corea**, musicista jazz. Durante questa esperienza, ho notato come ci siano particolari punti in comune tra un jazzista e un operatore sanitario: ad esempio pensare in maniera critica e creativa, avere competenze tecniche, conoscere strumenti e scale, collaborare con tutto il team. In conclusione posso dire che formarsi alla cultura della "gestione del rischio" in ambienti come Aviazione, Esercito o come nel nucleare abbia permesso di sviluppare tecniche per intercettare gli errori, che hanno l'ardire di impedire che questi possano determinare "disastri". La gestione del rischio in sanità rappresenta forse un capitolo a parte perché la nostra attività ha il suo pilastro sullo studio e sul tentativo di correggere la biologia umana. Noi operatori della sanità non dobbiamo più preoccuparci di recuperare in corsa un "organismo" danneggiato o che si sta deteriorando, ma dobbiamo impedire che ciò avvenga, provando a garantire l'integrità biologica. Ecco perché sigle come FMEA e FMECA (analisi proattive) debbono sempre più entrare nel linguaggio di tutti i giorni. Non sarà mai sufficiente avvezzarsi al paradigma: imparare dall'errore, facendo rientrare nella routine di tutti i giorni "la critica" costruttiva di chi non si limita a sviluppare esclusivamente lo Skill personale (sicuramente importante), ma deve essere determinante l'impegno ad analizzare in modo sistemico la propria attività su cui costruire qualità e sicurezza delle Ccre (processo iniziato, ed in continuo divenire, nel 1910 dal chirurgo **Ernest Amory Codman**, da cui origina l'accreditamento delle strutture sanitarie, oggi tanto proclamato).

Epifania, giochi e calze per i bambini ricoverati alle Scotte



Inizio del 2019 all'insegna della consegna di dolci e regali per i piccoli pazienti ricoverati nel Dipartimento materno-infantile dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. In occasione dell'Epifania hanno fatto visita all'ospedale la Guardia di Finanza di Siena, la Robur Siena, la Polisportiva Mens Sana insieme al supermercato Pam Panorama e la Pubblica Assistenza di Castelnuovo Berardenga: un importante segnale di vicinanza da parte di forze dell'ordine, associazioni di volontariato e realtà sportive cittadine. Felicità e sorrisi dei bambini e delle loro famiglie hanno accolto questi gesti di generosità, che hanno alleviato loro i giorni di degenza, passando qualche ora di spensieratezza.



In memoria di Patrizia Paffetti: una splendida donna, amica e collega

Il 24 dicembre scorso ci ha tragicamente lasciato la dottoressa Patrizia Paffetti, biologa responsabile del laboratorio dell'UOC Endocrinologia. La notizia della sua scomparsa è rimbalzata nel pomeriggio della vigilia di Natale tra il personale dell'Endocrinologia, rimasto attonito e sgomento. Il 29 dicembre, nella basilica dell'Osservanza, incapace di contenere tutti quelli che, in un clima di profonda commozione, desideravano lasciare un ultimo saluto all'amica o collega, si sono tenute le esequie. Al di là del riconosciuto ruolo professionale, noi vogliamo ricordare Patrizia come amica. Pochi giorni prima della sua scomparsa si era tenuta la cena degli auguri dell'Endocrinologia, con la sua figura sempre sorridente al centro delle tante fotografie.

Patrizia era una persona solare, gioviale, burlona. Ci mancheranno la sua spensieratezza, la sua sottile ironia che ci invitava a non prenderci troppo sul serio, la sua voce dal timbro profondo che l'annunciava ancora prima di vederla comparire nei saluti del mattino e nell'arrivederci della sera. Un pensiero commosso anche ai suoi più stretti familiari, così duramente provati dal destino.

Ciao, Patrizia!

Maria Grazia Castagna



Carissima Patrizia, mi sembra molto strano parlare di te al passato e di ritrovarti a scrivere sulla tua passione condivisa con tutti noi della neonatologia: i neonati. Le mamme e i neonati sono stati per un bel periodo il tuo servizio e il tuo lavoro, abbiamo cominciato insieme tu biologa e io medico neonatologo. La tua curiosità e il desiderio di conoscere e di studiare le patologie della gravidanza e dei neonati ti ha seguito per il resto della tua breve esistenza. La tua professione, poi, ti ha portato leggermente distante dalla neonatologia, ma tu sei rimasta innamorata di questo mondo del quale ti informavi e chiedevi quando la mattina al timbratore ci scambiavamo il buongiorno, interessata per i casi complessi e la loro evoluzione.

Il tuo, un carattere che non sottolineava mai il male ricevuto, ma solo quello che di buono si poteva recuperare da una situazione a volte di conflitto come succede nella quotidianità, dote molto rara ai nostri giorni.

La tua positività, il tuo sorriso il tuo desiderio di fare la professione e di farla bene al servizio del malato mi/ci mancherà e mi/ci accompagnerà nel cammino che faremo con mamme e bambini.

Ciao Patrizia, donna di pace e di passione.

Barbara Tomasini

Il dolore e la speranza, i ringraziamenti del dottor Gianvito Gianni

Voglio esprimere dal profondo del mio cuore un ringraziamento assolutamente non formale verso tutti gli operatori sanitari (personale del 118 dell'elisoccorso, chirurghi e rianimatori) che, dal momento in cui è avvenuto il tragico incidente della vigilia di Natale, hanno preso in cura mia figlia Margherita e con la loro eccezionale professionalità e umanità hanno reso possibile quello che all'inizio della vicenda sembrava semplicemente impensabile. Oggi Margherita, grazie a loro, è arrivata al punto di poter intraprendere un percorso riabilitativo, sia pur molto lungo ed irto di difficoltà, ma con potenziali ottime possibilità di recupero.

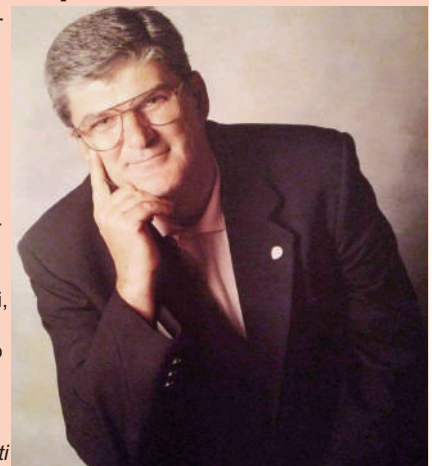
Un ringraziamento particolare al dottor Neri, al dottor Mariani, al professor Oliveri, al professor Scolletta e a tutto il personale medico e non della Rianimazione 1. Infine un sentito ringraziamento al professor Pastorelli ed a tutto il personale della Medicina d'Urgenza, che si sono presi amorevolmente cura di me.

Con infinita riconoscenza,
Gianvito Gianni

Un ricordo di Roberto Pianigiani, storica figura per Siena e per la nostra azienda

Non sono più moltissimi, ahimé, ad aver conosciuto, sul lavoro Roberto Pianigiani: molti dei suoi colleghi e collaboratori sono ormai presenti nei ruoli Inps. Nato il 23 marzo 1943, diplomatosi in ragioneria al Bandini, entrò subito dopo al Santa Maria della Scala, in un tempo in cui il senso di appartenenza all'istituzione è ancora un sentimento non retorico. Figuriamoci in un ospedale come quello di Siena, con il suo possente carico di storia, ovunque rammentato da ragguardevoli testimonianze artistiche. Qualcuno potrà domandarsi: dedizione per ... faute de mieux? Decisamente no, come vedremo. Sotto l'attenta cura di Flavio Mocenni e di Donatella Buti, Roberto con gli anni scala l'organigramma approdando al ruolo dirigenziale (settore economico della gestione del personale). La crescita - in altezza - della pila di fascicoli presenti sulla scrivania non produce effetti nel suo atteggiamento, sempre cordiale, gentile e disponibile con tutti. Non sono parole di circostanza. La sua carriera lavorativa iniziata al SMS e proseguita alla Usl 30 si interrompe nel 1996, quando l'Aou Senese sta ancora muovendo i primi passi, alla vigilia della prima vera riforma pensionistica. Roberto ha solo 53 anni ma, fatti i calcoli, rimanere al lavoro si rivelerebbe penalizzante. Così, un po' a malincuore, va in pensione. Per un po' non manca un giorno senza andare in palazzina: poi, pian piano le sue altre grandi passioni prendono il sopravvento: la Contrada (era già stato tenente e vicario, sarà capitano del Montone), l'ippica e la cucina. Una vita ben spesa, purtroppo arrestatasi troppo presto, il 9 gennaio. Ti sia lieve la terra, Roberto.

Gabriele Maccianti



Arrivi & Partenze...

Benvenuto ai nuovi colleghi:

Diamo un caloroso benvenuto ai nuovi colleghi che sono arrivati all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. Nel mese di gennaio sono arrivati alle Scotte, tra assunzioni e trasferimenti, 27 nuovi colleghi: Sara Angelini, Ilenia Belli, Giuseppe Belmonte, Arianna Bucaioni, Mattia Caciotto, Maria Valentina Correale, Michj Cruciani, Marco Doretti, Noemy Fabbretti, Marco Farsi, Carmelo Ferrara, Mariachiara Figura, Maria Gaggero, Annalisa Iodice, Martina Marcucci, Nicola Mattiello, Elena Mistretta, Davide Paoletti, Maria Assunta Picerno, Alice Pietrini, Lorenzo Prunetti, Eva Salvadoti, Maximilian Scheiterle, Besa Sinaj, Matilde Sonnini, Elisabetta Vannacci.

I ringraziamenti per i professionisti:

I ringraziamenti dell'Aou Senese vanno anche ai 26 professionisti che hanno lasciato Le Scotte tra pensionamenti, fine incarichi, trasferimenti, o altro, per aver condiviso insieme una parte importante della storia ospedaliera: Manuela Amodio, Lucia Augelli, Monica Brilli, Virginia Caiazza, Nicoletta Carnicelli, Claudia Ciancimino, Silvana Del Bello, Antonio Esposito, Vincenzo Gravano, Yuliya Kovalova, Antonella Mandia, Giovanni Marco Manganiello, Viviana Pasqui, Annalisa Pecchi, Marilena Piccolo, Monia Putti, Annarosy Riccardo, Valentina Rossi, Francesco Ruggiero, Chiara Saggini, Sabrina Sani, Francesca Santoni, Michela Simoncini, Giovanna Sorbello, Valentina Ulivi, Anna Viappiani.

